

Stangata sulla Tari delle case turistiche Gli albergatori: stop a nuovi hotel a Mestre

Aumenti dal 2018 anche per la tassa di soggiorno. **Confedilizia**: il Comune sbaglia bersaglio

VENEZIA Una casa di cento metri quadrati per quattro persone pagherà quasi quattrocento euro in più. È la stangata di Ca' Farsetti sui rifiuti delle locazioni turistiche che vengono parificate ad attività ricettive e non più a seconde case. Tari più alta per «redistribuire il carico fiscale anche a beneficio dei residenti», scrive la giunta nel Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia e ribadisce l'assessore al Bilancio Michele Zuin. «È un'interpretazione sbagliata della legge regionale da parte del Comune: le locazioni turistiche sono parificate alle strutture extralberghiere solo ai fini di tassa di soggiorno e statistica — dice Giuliano Marchi, presidente di **Confedilizia** Venezia — Si vuole colpire erroneamente il turismo mordi e fuggi puntando le locazioni turistiche».

Sugli alloggi ai turisti si abbatte anche la mannaia della tassa di soggiorno, ma questa volta il conto lo pagheranno

gli ospiti. Dal 2018 l'importo non sarà più fisso di un euro e mezzo per tutti ma varierà fino a 4,5 euro a seconda della categoria catastale. «I dati ce li abbiamo, non sarà difficile fare le modifiche e controllare i pagamenti — spiega l'assessore Zuin — Bisognerà fare una manovra tariffaria più complessiva, le modifiche entreranno in vigore dal 2018». Le novità potrebbero far aumentare gli introiti di quasi un milione di euro rispetto ad oggi, andando ad incrementare le entrate che negli ultimi due anni sono aumentate grazie ai maggiori controlli sulle strutture e alla nascita di nuove attività. Ca' Farsetti infatti stima di arrivare a fine 2017 ai 30 milioni di tassa di soggiorno contro i 28 di due anni fa. Tutte operazioni per evitare nuovi aumenti di tasse per i veneziani: «In questo modo manteniamo le tariffe ferme — sottolinea Zuin —. Vogliamo evitare nuovo prelievi dai residenti». Del resto l'aumento del

numero di posti letto negli ultimi anni è stato esponenziale. I dati ufficiali, fermi al 31 dicembre 2015, parlano di quasi 33 mila posti letto, di cui 18 mila nelle strutture alberghiere tradizionali e il rimanente in quelle extra-alberghiere che hanno fatto segnare un aumento del 23 per cento.

La nascita di nuove strutture ha contribuito a portare più soldi nelle casse di Ca' Farsetti, ma le diciotto richieste di cambio d'uso arrivate in una settimana prima dello stop forzato delle autorizzazioni ha riacceso la polemica sui nuovi alberghi. «È dal 2008 che diciamo al Comune di fermare la realizzazione». «La finalità della delibera dovrebbe essere la difesa della residenzialità ma così facendo si fa esattamente il contrario. Si affida al consiglio comunale ossia alla sua maggioranza ogni discrezionalità sui cambi», denuncia il pd Nicola Pellicani che assieme agli altri rappresentanti dell'opposizione hanno annunciato

un'inchiesta «amministrativa». Tutta colpa di quell'elemento di giunta che lasciava aperta la porta agli interventi delle domande presentate prima dell'adozione della variante. «Nessun mistero — dice l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin — Lo abbiamo fatto per evitare denunce».

«Il problema non sono le diciotto domande di cambi d'uso (tra hotel, ampliamenti, casa vacanze e affittacamere, ndr) in una settimana — frena il presidente dell'Associazione veneziana albergatori Vittorio Bonacini — quel che preoccupa e genera perplessità è l'assenza di restrizioni a Mestre e a Marghera. Purtroppo in questo modo si lasciano alcuni cancelli aperti per le speculazioni edilizie in terraferma che riverseranno ancora su Venezia migliaia di turisti senza una chiara regolamentazione dei flussi».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Comune ha deciso di aumentare la Tari (la tassa sui rifiuti) sulle case turistiche considerando che già le legge regionale le parifica alle attività ricettive

● Tassa di soggiorno più salata per le case vacanze, si pagherà a seconda della classe catastale. la tariffa partirà da un euro e mezzo e si arriverà a 4,5.

● Polemica per la presentazione dei diciotto cambi d'uso prima dello stop forzato della giunta. L'opposizione ha annunciato una verifica «amministrativa» sulla vicenda



Gestione dei flussi

La giunta ha elaborato un piano in più fasi per la gestione dei flussi: dagli ingressi contingentati a San Marco al divieto di take away fino allo stop dei cambi d'uso